

**■ TAOARTE PROSA - SIMONA CELI****«Produrremo spettacoli per l'area mediterranea»**

TAORMINA. Parlare di teatro con Simona Celi (che firma la rassegna teatrale di TaoArte) significa entrare subito nello stato dell'arte: che cosa è oggi, che cosa potrà essere domani. Qui, in Sicilia oppure altrove nel mondo occidentale.

Diciamo subito, ma il lettore lo sa già, che il panorama non è roseo e che ci sono degli osservatori seri che vedono alla fine della crisi anche la fine del teatro come lo conosciamo adesso. Nelle serate organizzate da Simona Celi sotto le stelle del Teatro Antico o nell'ambito raccolto del Palazzo dei congressi il dialogo c'è stato. Non fittizio, ma partecipato: dove gli spettatori hanno suggerito sensazioni agli interpreti, come hanno partecipato in ogni serata (non facciamo graduatorie!), specialmente in quelle dove la comunicazione prevaleva sullo show.

Ciò non toglie che per quell'equivoco di cui sopra sembra che del teatro si possa fare a meno. Si sospetta dei nuovi titoli, ci si rassicura insistendo sui vecchi classici.

Simona Celi, nel corso di appassionate discussioni, ci ha confidato la sua visione per il domani: «Puntare sulle idee, non necessariamente sulle vedettes. Proprio a Taormina per gran parte del Novecento si è sperimentato il linguaggio di autori dirompenti che hanno anticipato i tempi. Da Corradini a Rosso di San Secondo, a Pasolini. C'è stata anche la confluenza delle arti, dato che il teatro si immergeva nella musica e questa esplorava il cinema e la danza...». Poi lentamente si è scivolati nel conformismo, nelle compagnie di giro con i loro prodotti ben confezionati, ma ripe-

titivi. E c'è un mezzo di tirarsene fuori? «Sì, puntando sulla produzione. Dobbiamo organizzare la nostra produzione secondo i criteri della nostra arte, anzi dei nostri artisti. In collaborazione con l'INDA porteremo nei teatri antichi del Mediterraneo, dalla Libia alla Giordania, il nostro grande teatro, vissuto dai grandi interpreti e dai grandi registi. Il teatro di Taormina deve essere il centro propulsore, ma deve diffondersi presso tutte le culture mediterranee...».

**SIMONA CELI, DIRETTRICE DELLA SEZIONE PROSA**

Anche questo è un vero ritorno all'antico. Sappiamo oggi che il teatro di Menandro circolava anche a Cartagine (in punico) e visitava l'India (con qualche arrangiamento telugu). Nell'ultima grande stagione del teatro siciliano Pirandello e Martoglio furono rappresentati in Russia, senza bisogno di sottotitoli. Ma bisogna che porti idee fondamentali e non ideuzze di regia. «La nostra cultura ha grandi temi e grandi personalità. Bisogna avere il coraggio di sostenerle. Noi abbiamo cominciato a farlo. Continueremo con determinazione. L'attuale formula di TaoArte ha grandi prospettive.»

**SERGIO SCIACCA**